

UNIVERSITÀ

In una cornice di tensione ieri sera a Sociologia il dialogo su questione libica e migranti fra l'inviato in zone di guerra e il collega Rai Raffaele Crocco

Il rettore Paolo Collini condanna le modalità di una contestazione che non ha rispettato la libertà di espressione e il confronto di idee

Sociologia, Biloslavo parla tra i fischi

Gruppo di studenti contesta il giornalista Due ore di dibattito in un clima da stadio

ZENONE SOVILLA

«Mi contestano perché oltre quarant'anni fa ero iscritto al Fronte della gioventù, ma poco più tardi la mia scelta fu di avere un'unica tessera: quella di giornalista. Con il lavoro sul campo, specie nelle zone di guerra, ho capito fin da subito che prima sbagliavo a dividere il mondo in due, tra buoni e cattivi, bianco e nero. Ho capito che il bianco e il nero non esistono, che la realtà è complicata e che va indagata. Sul terreno. E ho sempre perseguito l'ideale della libertà. Chi stasera ha disturbato il dibattito, qui a Sociologia, il mondo lo vede ancora bianco o nero». Ieri il giornalista **Fausto Biloslavo**, reporter in aree di conflitto per il Giornale e per le reti tv Mediaset, ha risposto così a qualche decina di contestatori, pare del collettivo Refresh, che hanno reso insopportabile l'ambiente sonoro nell'aula Kessler, che ospitava l'incontro sulla «L'odissea libica. Fra il conflitto civile, i lager e la disperazione dei migranti», organizzato dagli studenti di sinistra di Udu, già programmato, contestato e annullato due settimane fa. Qualche momento di tensione anche all'esterno, dove c'erano poliziotti e carabinieri antisommossa.

«Ho imparato a rispettare le idee altrui, a capire prima di discutere, a discutere prima di condannare», recita lo striscione sulla facciata della facoltà di via Verdi. Una frase di Norberto Bobbio (che a Trento fu tra i protagonisti della storia di Sociologia), evocata prima dal direttore dell'Adige, **Alberto Faustini**, moderatore del confronto, e poi dal rettore, **Paolo Collini**, per condannare le manifestazioni di intolleranza. «La fermezza di chi ha partecipato malgrado le condizioni difficili, dimostra che l'Università è un luogo aperto. Aperto anche a chi non sa rispettare le regole fondamentali della libertà, a chi usa il dissenso in un modo che riteniamo sbagliato. Abbiamo mostrato la fermezza della ragione, che non è quella della violenza», ha concluso il rettore. Già in apertura, peraltro, Faustini aveva dato la parola a una ragazza in sala, per farle esplicitare il dissenso (idem in chiusura, a un'altra attivista). Però, sono andati a vuoto gli inviti rivolti dal moderatore e da Biloslavo a chi stava fuori affinché, dopo la contestazione, partecipasse civilmente al dibattito in-



Nel parapiglia il rettore Paolo Collini rischia di prendersi un'ombrellata in faccia (fotografie Daniele Mosna)

vece di urlare, fischiare e battere sulle porte (rompendone due a calci e lanciando un ombrello proprio mentre si affacciava il rettore). Sono state due ore in un clima da stadio. Un'occasione persa, visto il livello rimarchevole delle testimonianze e dello scambio di idee offerto dai relatori e dalle domande del pubblico, una platea apparentemente di diverse latitudini politiche. Ricco di spunti il confronto dialettico fra Biloslavo e

il giornalista **Raffaele Crocco**, direttore dell'Atlante delle guerre e dei conflitti. Il contraddittorio, dunque, anche su questioni come il ruolo delle Ong, era assicurato, con l'inviato di guerra più critico (ma attento a distinguere e analizzare caso per caso) e il collega intento a sottolineare il ruolo umanitario delle organizzazioni che nel Mediterraneo si sostituiscono a istituzioni dal ruolo evanescente (Stati nazionali e Unione eu-

ropea in testa). Così se Biloslavo ipotizza centri di accoglienza in Tunisia per verificare a priori lo status delle persone che chiedono protezione internazionale nella Ue, Crocco (viste le condizioni precarie anche nel Paese nordafricano) suggerisce piuttosto una diversa politica di concessione dei visti, di apertura di canali umanitari e di discussione della sostanziale chiusura ai migranti economici. In ogni modo, per tutti, si tratta



Sociologia presidiata dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa

di strappare le vite umane dall'abbraccio spesso mortale dei trafficanti di persone nel Mediterraneo. Entrambi i giornalisti, peraltro, concordano nel condannare il ruolo degli Stati nazionali. Italia compresa, nello scenario libico che, così come la Siria, è un terreno di morte in cui sulla pelle della povera gente si giocano tragiche partite geopolitiche. «La Libia - ha detto Biloslavo rivolgendosi ai contestatori - dei

lager di detenzione gestiti da trafficanti, dove io, diversamente da voi, sono andato, ho visto la realtà con i miei occhi e ho raccolto molte testimonianze dei migranti vittime. La Siria del nord, il Rojava dei curdi oggi pugnalati alle spalle, dove sono stato anche accompagnato da Lorenzo Orsetti "Orso", il ragazzo di Firenze che combatteva contro l'Isis con la Brigata internazionale antifascista e che poi è morto in combattimento».



La contestazione all'entrata della facoltà



Biloslavo (a sinistra) accanto a Faustini e Crocco con una contestatrice seduta a terra

FORMAZIONE

Studenti impegnati nell'iniziativa sulla sostenibilità con il contributo dell'azienda

Scuola-lavoro, «Coster Academy» al Buonarroti



La presentazione di Coster Academy (foto Mosna)

Venti studenti dell'istituto superiore Buonarroti di Trento prenderanno parte ad un'iniziativa sulla sostenibilità inedita per la scuola locale, frutto di una collaborazione tra la realtà formativa cittadina e l'azienda Coster, specializzata in imballaggi industriali. Il progetto - denominato «Coster Academy on sustainability», sull'esempio di quanto avviene nelle scuole anglosassoni - prevede che i ragazzi partecipino ad un programma di alternanza tra scuola e lavoro suddiviso negli ambiti economico, ambientale e sociale. Alternando ore di lezione frontale ad affiancamento dei professionisti nell'azienda, gli studenti potranno approfondire tematiche quali l'automazione, la responsabilità sociale delle imprese, la progettazione, l'organizzazione aziendale, aumentando le proprie conoscenze e acquisendo alcune competenze necessarie per spendersi poi sul mercato del lavoro. Una parte degli approfondimenti sono legati anche all'economia circolare e al recupero dei materiali.

«Il progetto - spiega la dirigente scolastica Laura Zoller - ha una grande importanza per il nostro istituto, perché comporta un passo in avanti rispetto al passato, nella direzione di un nuovo modello formativo concertato con la realtà produttive del territorio. L'attenzione alla sostenibilità ambientale permette di collegarci a temi di rilievo mondiale: i ragazzi hanno la possibilità di mettere in gioco le proprie competenze». I giovani sono stati selezionati, nei cinque indirizzi dell'istituto, anche per le capacità relazionali e per la curiosità. Parteciperà al progetto un giovane per ogni classe quinta, che poi sarà incaricato di riferire ai propri compagni quanto appreso nel corso dell'iniziativa. Il progetto prenderà il via il prossimo lunedì, per poi concludersi venerdì 8 novembre. **L.B.**

SOLUZIONE CASA
gruppo immobiliare ☎ 0461.234526

L030: Trento zona Commerciale
 lato v. Campetristino - Capannone Commerciale di 1500 mq. con 2 appartamenti al piano superiore. L'immobile offre due accessi ai mezzi sui lati SUD e NORD con piazzale totalmente recintato di ben 2000 mq. L'immobile, come nuovo, ha altezza netta di 7,00 m., pavimento industriale e impianto di riscaldamento e antirumore. Vendita all'ingrosso e al minuto. L'immobile si presta per la sua conformazione alla possibilità di essere diviso e utilizzato per due diverse attività indipendenti.

* Disponibile da subito * € 1.950.000

Guarda tutte le nostre proposte su:
www.soluzionecasa.tn.it